

L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO

Magistrati in trincea no alle riforme del governo Meloni “Sono solo spot...”

di **Dario Del Porto**

«Queste riforme ci preoccupano», dice la presidente della giunta distrettuale di Napoli dell'Anm Ida Teresi e dunque parte ancora una volta dal Salone dei Busti di Castel Capuano, durante la solenne cerimonia di apertura dell'anno giudiziario, il grido d'allarme dei magistrati contro le mosse della politica. Sul tavolo ci sono gli interventi proposti dal governo Meloni e dal suo Guardasigilli Carlo Nordio.

«Occorre una visione organica del codice penale, del codice di procedura penale, dell'ordinamento giudiziario. Con questi interventi spot che certe volte sembrano contraddittori non andiamo da nessuna parte», sottolinea il procuratore Nicola Gratteri. La presidente Teresi affonda i colpi. «La decisa virata

L'Anm difende le intercettazioni, boccia separazione delle carriere, legge bavaglio e abolizione dell'abuso d'ufficio che invece De Luca difende: “Reato aleatorio”

verso la depenalizzazione di condotte di pubblici amministratori produrrà ingiustificata impunità», accusa riferendosi all'ipotesi di abolizione dell'abuso d'ufficio che trova invece d'accordo il governatore Vincenzo De Luca. L'attuale configurazione, secondo il presidente della Regione, «non è coerente con uno Stato di diritto. Non si può mantene-

re in piedi una figura di reato così vaga e aleatoria». La pensa diversamente il pm Claudio Siragusa: «Mi preoccupa questa foga abrogativa, stiamo andando verso un diritto penale che colpirà solo i poveracci». Gli fa eco il giudice Valerio Riello: «Non potrà più essere perseguito chi truca un concorso pubblico, né l'atto adottato dal pubblico ufficiale per interessi personali».

La presidente Teresi contesta poi «la strumentalità degli argomenti volti a legittimare il depotenziamento delle intercettazioni: l'unico strumento investigativo davvero utile per accertare fatti a strutturale componente omertosa come corruzione e mafia». La segretaria distrettuale dell'Anm, Cristina Curatoli, risponde al Guardasigilli sui costi degli ascolti: «È una visione parziale, perché le intercettazioni consentono di indagare, ad esempio, sulle condot-

La cerimonia

Un momento dell'anno giudiziario che si è svolto nel Salone dei Busti di Castel Capuano

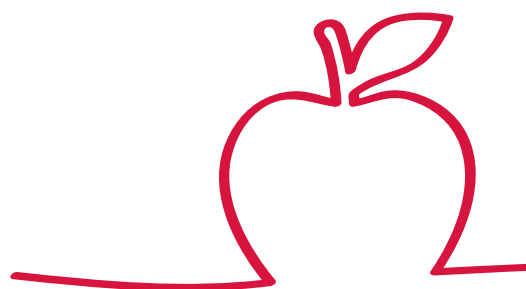


te criminali che condizionano e danneggiano, quelle sì, l'economia del Paese».

L'Anm boccia con convinzione l'ipotesi di una separazione delle carriere: «Un pm meno indipendente, più politicizzato e anche più potente rappresenta un pericolo, non una garanzia», avverte la presidente Teresi, contraria anche alla legge “ba-

vaglio”: «Siamo consapevoli del fondamento costituzionale della presunzione di innocenza, ma viene messo a rischio il diritto dei cittadini di essere informati». Non c'è solo il governo a preoccupare giudici e pm. «Ci allarmano le parole del vicepresidente del Csm Fabio Pinelli - argomenta Teresi - quando dice che i magistrati non devono essere sog-

dal 23 gennaio
al 6 febbraio 2024
solo per possessori di carta fedeltà



insieme a te

siamo cresciuti tenendoti per mano



GAROFALO

PASTA DI SEMOLA
FORMATI CLASSICI
VARIE TRAFILE
1KG



1 KG

1,49

DASE'

OLIO DI GIRASOLE
1L



1,20

OROGEL

MINISTRONE
LEGGEREZZA
750G



1,59

il mondo **eté**
noi insieme a te



etesupermercati.it



Eté su WhatsApp

Salva il numero +39 349 69 88 891
Invia un messaggio con scritto **ok**
e ricevi subito il nostro volantino!



I dati

Boom delle intercettazioni raddoppiate in due anni

Il governo le vuole ridimensionare, ma per i magistrati non si toccano. I numeri dell'anno giudiziario confermano che il ricorso allo strumento delle intercettazioni rimane un caposaldo dell'attività investigativa. I dati dell'ufficio gip di Napoli parlano di «costante aumento» delle autorizzazioni all'ascolto, passate dalle 14336 del 2020 alle 29329 del 2022, dunque più che raddoppiate nel giro di due anni.

Il maggior numero di «bersagli» viene individuato nell'ambito delle indagini di anticamorra: tra il 2022 e il 2023, sono state 5279 le utenze monitorate nelle inchieste di criminalità organizzata, alle quali si aggiungono oltre mille intercettazioni ambientali e 259 di altra natura. Sensibilmente inferiore il dato per quanto riguarda la Procura ordinaria: nello stesso periodo a Napoli le utenze monitorate sono state 873. Ne ha intercettate di più la Procura di Napoli Nord, 982, mentre a Santa Maria Capua Vetere sono arrivati a 863.

La mappa delle «stese». Nella relazione letta dal presidente della Corte di Appello Eugenio Forgillo alla cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario entrano le «stese», le spatarie in strada delle bande criminali che esplodono colpi all'impazzata per marcare il controllo del territorio rischiando di ferire persone innocenti, proprio come accaduto il 19 gennaio scorso tra corso Arnaldo Lucini e il rione Case Nuove, con oltre 80 proiettili esplosi e una incolpevole passante finita in ospedale. La polizia ha redatto una «mappa delle stese» che individua come

In netto aumento dal 2020 al 2022
La mappa delle «stese»: in città
si è sparato di più a Pianura
e Ponticelli, 3 episodi anche a Chiaia

«aree più critiche» nel 2023 Pomigliano d'Arco, dove si sono verificati 5 episodi, e i quartieri Pianura, 6 episodi, e Ponticelli, 4. Il dato annuale indica 29 spatarie in provincia e 30 in città. Nel secondo semestre del 2023 a Napoli si è registrata una ripresa della conflittualità con 22 «stese». Si è sparato anche nel «salotto buono»,

con 3 episodi a Chiaia.

La devianza minorile. Polizia e carabinieri evidenziano la sistematica escalation della criminalità minorile. Dal primo gennaio al 15 dicembre 2023 la polizia segnala che sul territorio della provincia di Napoli sono stati arrestati 71 minori e denunciati in 370, per

un totale di 341. In pratica, una media di un minorenne arrestato o denunciato al giorno. Di questi, il 15 per cento ha commesso rapine, l'8 per cento furti, il 10,90 spaccio di stupefacenti, il 10,58 lesioni dolose, il 4,49 tentato omicidio. Tra giugno 2022 e giugno 2023, l'Arma dei carabinieri ha registrato 804 reati commessi da minorenni arrestandone 142, pari al 2,8 per cento del totale. Di questi ragazzi, si evidenzia la «perenne ricerca di legittimazione carismatica, fatta di ostentazione di simboli come barba accentuata, tatuaggi, utilizzo dei social per evidenziare l'appartenenza a un gruppo».

La violenza di genere. L'aumento «esponenziale» della violenza in ambito familiare e soprattutto nei confronti delle donne è uno dei dati più eclatanti contenuti nella relazione. «Una piaga di rilevanza nazionale», la definisce il presidente Forgillo. L'incremento traspare anche dai dati della sezione gip di Napoli che ha definito tra giugno 2022 e giugno 2023 69 processi per reati di «codice rosso», venti in più dell'anno precedente, dei quali 32 con sentenza e 32 con decreto di rinvio a giudizio.

Arresti in crescita. L'ufficio gip di Napoli segnala un aumento «in misura significativa» delle misure cautelari personali, 2281 rispetto alle 1928 dell'anno precedente. Nello stesso periodo il Tribunale del Riesame ha annullato o riformato il 32 per cento dei provvedimenti.

— **dario del porto**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **A Castel Capuano** In alto a sinistra il capo dei pm Gratteri e il governatore De Luca; a destra Ida Teresi, vertice dell'Anm napoletana

Tentato omicidio ai Quartieri, i verbali: «Sparai, fu bellissimo»

“Diedi la pistola dell’agguato a un bambino per farla sparire”

Ci sono un paio di intercettazioni, nelle carte di un'inchiesta della squadra mobile su un tentato omicidio commesso il 7 novembre 2022 in vico lungo San Matteo Quartieri Spagnoli, che raccontano molte cose della generazione perduta dei ragazzi di Napoli.

L'indagato, Carmine Grammatica, all'epoca dei fatti 19enne, ritenuto vicino al gruppo Masiello, viene fermato dai carabinieri due giorni dopo quella spataria nella quale era rimasto ferito il trentenne Marco Zanca, considerato legato al gruppo Mazzanti. Gram-

matica viene trovato in possesso di otto proiettili, ma non della pistola. E ai genitori racconta di essersene liberato così: «La pistola la diedi a un bambino e il bambino se ne scappò. Le botte (i proiettili n.d.r.) non ebbi il tempo, non potevo pensare a troppe cose».

Dunque un minorenne, addirittura «un bambino», sarebbe stato utilizzato da un sicario in quel momento non ancora ventenne, per far sparire un'arma ed evitare l'arresto. Una scena degna di «Gomorra». E lascia pensare la trascrizione di un'altra conversazione, quel-



▲ **Capo della squadra mobile** Alfredo Fabbrocini

la del 15 dicembre 2022 durante la quale Grammatica racconta alla fidanzata un episodio che, nella lettura degli inquirenti, è proprio il tentato omicidio ai danni di Zanca. «Pam, pam, pam. Lo sparo nelle gambe. La prima botta, lo colpisco subito. E lui: «Vi spezzo». Se ne vuole scappare a piedi», aggiunge.

Poi commenta: «Fu bellissimo. Io, pam, pam, pam. Pensa, ho sparato otto botte». Sulla base delle indagini condotte dagli investigatori diretti da Alfredo Fabbrocini (proprio ieri promosso dirigente

superiore) e coordinate dal pool anticamorra della Procura, la gip Ivana Salvatore ha disposto per Grammatica la custodia cautelare in carcere. L'indagato potrà difendersi nei successivi passaggi del procedimento. Ma se lascia l'amaro in bocca un ragazzo che si vanta con la fidanzata di aver sparato «otto botte» e dice pure «fu bellissimo», fa ancora più male immaginare la scena di un bambino in strada nel cuore dei Quartieri Spagnoli, che prende una pistola e la fa sparire chissà dove.

— **d. d. p.**